

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SOIS01300L

IS SARACENO - ROMEGIALLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • l'interesse e predisposizione dell'utenza verso il mondo del lavoro incentiva la scuola ad essere innovativa e aperta al territorio • l'interesse manifestato dalle aziende sul territorio nei confronti delle figure professionali che la scuola prepara rappresenta uno stimolo al miglioramento continuo • le opportunità lavorative messe a disposizione per l'impiego lavorativo degli studenti diplomati confermano la validità del curriculum scolastico degli studenti e rafforzano l'immagine positiva della scuola • le numerose associazioni presenti sul territorio, anche nel campo della solidarietà e dell'assistenza, dimostrano una notevole disponibilità alla collaborazione per affrontare i temi legati al disagio giovanile, alle dipendenze, all'inserimento e all'accompagnamento di alunni che vivono situazioni di svantaggio socio-economico (la più alta percentuale anche rispetto alla media nazionale) e/o culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il livello medio - basso socio economico delle famiglie non favorisce la partecipazione ad attività extra curriculari • il vasto bacino di provenienza dell'utenza condiziona l'organizzazione oraria • gli orari del trasporto pubblico non tengono conto delle esigenze della popolazione scolastica, in particolare della presenza di più istituti con esigenze diverse , condizionando l'organizzazione degli orari dell'istituto ,dato che la gran parte degli studenti proviene da zone lontane dal comune di Morbegno e numerosi dalle province di Lecco e Como

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ambito territoriale in cui l'Istituto opera è quello della Comunità Montana Valtellina di Morbegno (496 Km²). Sull'Istituto gravita anche parte della popolazione scolastica dei vicini distretti della provincia (Sondrio e Chiavenna) e delle province di Lecco e Como, relativamente alla fascia dell'Alto Lario fino a Bellano, sulla sponda orientale e fino a Dongo, sulla sponda occidentale. Numerose le associazioni presenti sul territorio che collaborano con la scuola per la prevenzione del disagio, dei comportamenti a rischio e per favorire la cultura della legalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -L'Associazione Punto Pace Di Morbegno, -L'Associazione O.N.L.U.S. La Centralina, -L'Associazione Libera, -la Comunità Il Gabbiano. <p>Le Forze dell'Ordine presenti sul territorio, il Comune e la Comunità Montana della Valtellina di Morbegno ci aiutano, attraverso convegni e seminari a Scuola o tra Scuole in Auditorium, nella promozione di una cittadinanza attiva e responsabile tra gli studenti. I servizi sociali del Comune di Morbegno, del Piano di Zona del Distretto di Morbegno, la Cooperativa Cooplotto ci aiutano a prevenire il disagio, dovuto a dipendenze, da svantaggio socio-economico e/o culturale. L'Associazione Auser e il CPIA di Morbegno ci aiutano nell'integrazione degli alunni stranieri neo-arrivati in Italia. Vi è un rapporto consolidato con gli enti territoriali nelle iniziative di orientamento scolastico e professionale.</p>	<p>Il contesto socio-economico è quello di una vallata alpina nella quale è avvenuta una rapida trasformazione da una economia in larga parte agricolo-montana (ancora il 41% nel 1951) ad una economia mista, basata su una significativa consistenza industriale, messa in difficoltà dall'attuale crisi, una folta presenza di aziende artigiane ed un crescente sviluppo del settore terziario.</p> <p>La realtà culturale, più lenta a subire trasformazioni, risente ancora della passata struttura sociale, tipica di una economia agricola alpina, del parziale isolamento geografico e politico del territorio anche se, ultimamente, grazie al miglioramento delle vie di comunicazione, alla diffusione capillare dei mezzi di trasporto, ai media e alla diffusione (ancorché inferiore alle medie nazionali e regionali) della scolarizzazione anche universitaria, si va verso l'integrazione con la realtà socio-culturale lombarda, nazionale ed europea.</p> <p>La scarsa disponibilità di risorse economiche, l'incertezza di poterne usufruire stabilmente e la distanza dai centri istituzionali e universitari impediscono una programmazione a medio-lungo termine sull'innovazione e sulla formazione del personale.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ampia dotazione dei laboratori favorisce una didattica laboratoriale.</p> <p>La presenza di tecnologia avanzata consente una didattica innovativa. L'utilizzo del registro elettronico ha favorito una maggiore omogeneità di procedure e trasparenza. Le famiglie hanno potuto usufruire di una migliore comunicazione in tempo reale.</p> <p>La partecipazione delle famiglie è stata favorita dalla rete informatica. C'è stato un totale adeguamento degli edifici, da parte dell'Ente proprietario che è l'Amministrazione Provinciale, per quanto riguarda la sicurezza e il superamento delle barriere architettoniche, anche se mancano alcune certificazioni.</p> <p>Le aule del plesso Saraceno e alcune del plesso Romegialli sono dotate di apparecchiature multimediali (computer, lavagna digitale, videoproiettore) connesse con la rete dell'istituto e quindi a internet. Ci sono 10 dispositivi mobili che ci consentono di adattare le lavagne a LIM e 150 computer in 6 laboratori. Altri pc sono a disposizione del personale in appositi locali. Il parco computer è rinnovato periodicamente. La intranet dell'Istituto raggiunge tutti i locali della scuola.</p> <p>L'infrastruttura di rete preesistente è stata recentemente estesa col cablaggio in rame delle aule e con il potenziamento della copertura wifi per consentire l'utilizzo generalizzato del Registro Elettronico. Detti interventi sono stati possibili grazie ad appositi finanziamenti da parte dell'Amministrazione Provinciale e dello Stato.</p>	<p>Le risorse economiche destinate alla Scuola dallo Stato e dall'Amministrazione Provinciale per il Funzionamento generale sono insufficienti a garantire la qualità degli strumenti e delle attrezzature di cui l'Istituto è dotato, attraverso il rinnovo e la manutenzione periodica.</p> <p>Per sopperire alla carenza di fondi si è dovuto ricorrere al contributo volontario delle famiglie grazie al quale sono state rinnovate le attrezzature di laboratorio e sono state attrezzate le dotazioni d'aula (computer, lim, videoproiettore).</p> <p>La mancanza di un assistente tecnico di informatica condiziona il buon funzionamento dei laboratori.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 72,5% dei docenti della Scuola ha un contratto a tempo indeterminato e il 53,3% dei docenti a tempo indeterminato ha più di sei anni di servizio nella scuola.</p> <p>La stabilità del personale docente è in percentuale la più alta rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La presenza di un alto numero di docenti esperti in ambito didattico e/o con competenze professionali di alto livello predispone le condizioni favorevoli per un apprendimento facilitato.</p> <p>Il Dirigente Scolastico riveste il ruolo nell'ambito della Scuola - Plesso Saraceno da cinque anni, di cui i primi due come preside incaricato e gli altri tre come Dirigente scolastico a tempo indeterminato dal 30/06/2014.</p> <p>Dal 1 settembre 2016, a seguito di dimensionamento tra l'I.T.C.G. "Pasquale Saraceno" e l'I.P.S.I.A. "G.P. Romegialli", dirigente scolastico con incarico triennale presso l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Saraceno-Romegialli".</p>	<p>- L' elevato tasso di mobilità del personale docente per il plesso Istituto Professionale Romegialli;</p> <p>- la scarsa disponibilità ad assumere incarichi aggiuntivi da parte di un buon numero di docenti;</p> <p>- il ridotto ricambio degli incarichi e delle competenze in situazioni di responsabilità;</p> <p>Il 43,2% degli insegnanti a tempo indeterminato ha più di 55 anni di età, la più alta percentuale rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La presenza di personale docente anziano è sicuramente un'opportunità, ma potrebbe anche costituire un vincolo, specie in relazione agli annunciati processi di innovazione.</p> <p>Il succedersi dei vari dirigenti, sull'Istituto Professionale Romegialli, non ha consentito un piano pluriennale di aggiornamento.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Buona intesa nelle riunioni per dipartimenti disciplinari dove si concordano strategie e modalità di interventi.</p> <p>-Utilizzo puntuale e trasparente del registro elettronico dal quale, docenti, coordinatori di classe, dirigente scolastico ,alunni e famiglia possono prendere atto della situazione, comunicare e avanzare richieste.</p> <p>- Utilizzo della piattaforma Safer di Google per la condivisione di documenti, per lo scambio di flussi di risorse conoscitive nelle varie discipline e, più in generale, per lo sviluppo delle attività didattiche.</p> <p>-Iter consolidato in sede di Collegio Docenti e Consiglio di classe per l'attivazione dei corsi di recupero e/o sportelli necessari, nel rispetto della normativa vigente e delle priorità di alcune materie dove è concentrato il maggior numero di insufficienze.</p> <p>Circa il 20% dei diplomati dell'Istituto professionale consegue all'esame di Stato una valutazione alta (maggiore di 80/100) e il 28% dei diplomati dell'Istituto Tecnico consegue all'esame di Stato una valutazione alta con punte di eccellenza superiori rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale.</p>	<p>- Insufficiente dotazione di fondi per l'attivazione di corsi di formazione pluriennali, in particolare sulla valutazione che si rende necessario per approfondire i nuovi strumenti e trovare strategie di intervento condivise.</p> <p>- Carenza di fondi per l'attivazione di corsi di recupero per gli alunni che in alcune discipline hanno conseguito risultati insufficienti.</p> <p>- Mancanza di raccordo tra i curricoli della scuola secondaria di primo e secondo grado, dovuti alla normativa.</p> <p>- L'elevato numero di alunni in alcune classi non consente di individualizzare l'intervento in casi particolarmente difficili e bisognosi di accompagnamento costante, in presenza di scarse risorse di personale docente e in alcuni casi deficitario di competenze specifiche particolarmente per quanto attiene ai BES.</p> <p>All'Istituto Professionale vi è il più alto numero di giudizi sospesi rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale e la percentuale di abbandoni è più alta in classe terza e pressoché nulla nelle altre classi.</p> <p>All'Istituto Tecnico vi è la più alta percentuale di abbandoni in classe terza rispetto ai riferimenti così come il più alto numero di giudizi sospesi in classe prima e in classe quarta.</p> <p>La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva (tra giugno e settembre) è inferiore in classe prima rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le votazioni di diploma conseguite sia all'Istituto Tecnico che all'Istituto Professionale sono più alte rispetto ai riferimenti, così come le sospensioni del giudizio. All'Istituto Tecnico, in corrispondenza del terzo anno c'è la percentuale più alta di abbandoni (che comunque non sono rilevanti come numero assoluto); contemporaneamente ci sono più trasferimenti in entrata nelle classi prima e terza (azzerati nelle classi seconda e quarta) ma ci sono sempre trasferimenti in uscita ed in percentuali sempre più alte rispetto ai riferimenti. In classe prima e in classe quarta dell'Istituto Tecnico c'è la percentuale più alta di sospensioni del giudizio. All'Istituto Professionale la percentuale di abbandoni è più alta in classe terza e pressoché nulla nelle altre classi e il numero dei giudizi sospesi è superiore rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale. La quota di studenti ammessi alla classe successiva all'Istituto Tecnico e all'Istituto Professionale, tranne che in classe prima, è pari o lievemente superiore rispetto ai riferimenti.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti delle prove Invalsi nel 2016/2017, sia per Italiano che per Matematica, sono decisamente superiori rispetto alla media regionale e alla media nazionale per l'Istituto Tecnico, per l'Istituto Professionale gli esiti di Italiano sono in percentuale in linea con le medie regionale e provinciale e superiori in percentuale alla media nazionale, gli esiti di Matematica sono inferiori in percentuale alle medie provinciale regionale e in linea con la media nazionale. La variabilità dell'indice del background socio-economico e culturale (ESCS) tra classi della scuola rispetto alla variabilità tra classi del campione nazionale è significativa per l'Istituto Tecnico. La variabilità tra classi non è significativa per l'Istituto Professionale; la maggior parte della variabilità è dentro le classi, a conferma della correttezza dei criteri seguiti dall'Istituto nella formazione delle classi, in ciascuna delle quali sono presenti tutti i livelli di apprendimento.</p> <p>L'effetto scuola, per l'Istituto Tecnico, è pari alla media regionale per Italiano e leggermente negativo per Matematica. L'effetto scuola, per l'Istituto Professionale, è leggermente negativo per Italiano e pari alla media regionale per Matematica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La scarsa significatività attribuita agli esiti delle prove da parte dei docenti coinvolti. - L'insufficiente condivisione dei risultati in sede di Dipartimenti disciplinari dovuta alla collocazione su più istituti di un buon numero di docenti. - La scarsa preparazione nella lettura degli esiti per una successiva e coerente azione didattica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Risultati buoni per l'Istituto Tecnico nel 2016/2017; il livello è superiore ai riferimenti. La varianza in italiano è decisamente superiore al riferimento di macro area . Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla valutazione media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alle medie nazionale e regionale.

Risultati accettabili per l'Istituto Romegialli nel 2016/2017: solo una classe ha raggiunto risultati inferiori alla media in entrambe le prove di italiano e matematica, mentre il punteggio della scuola alle prove INVALSI e' all'incirca uguale a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' superiore a quella media, i punteggi delle classi si discostano dalla valutazione media della scuola , sia in positivo che in negativo.

La quota di studenti dell'Istituto Professionale collocata nei livelli 1 e 2 è pari alla media nazionale sia per Italiano che per Matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le numerose iniziative extrascolastiche permettono un aggancio reale e costante con il territorio e le sue risorse, consentendo una buona occasione di valutazione delle competenze di cittadinanza proprie degli studenti.</p> <p>La fattiva collaborazione con gli enti locali agevola la scuola nella formazione scolastica e civica degli studenti.</p> <p>La motivazione degli studenti a conoscere e comprendere la realtà territoriale in vista dell'inserimento professionale è buona e favorisce il loro senso di responsabilità.</p> <p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza (es. il rispetto delle regole, la disponibilità al dialogo educativo, la responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p>	<p>-La difficoltà delle classi del primo biennio Manutenzione e leFP ad accettare le regole dell'istituto e a condividere le iniziative proposte dalla scuola</p> <p>-L'insoddisfazione di alcuni alunni al rispetto delle regole visto il disagio socio-culturale che vivono nella loro quotidianità, con scarsa condivisione educativa delle famiglie;</p> <p>-la resistenza di alcuni docenti a partecipare ad iniziative favorevoli all'assunzione di responsabilità da parte degli alunni, ritenendole non condivisibili perché extra disciplinari o "rallentanti il programma";</p> <p>- lo scarso investimento in attività alternative alle sanzioni disciplinari, che comportano l'allontanamento dalla scuola, per la rigidità di alcuni docenti a considerarle positivamente per la maturazione del senso civico degli alunni.</p> <p>La non omogeneità delle strategie adottate dal corpo docente osta, in alcune circostanze, al raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il problema è portare a sistema un'attenzione verso le tematiche della cittadinanza, verso strategie dedicate, senza legarle a qualche disciplina o alla esclusiva valutazione del comportamento.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti del plesso Saraceno è buono, con punte di eccellenza; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti del plesso Romegiali è quasi sempre adeguato; sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate come nelle classi del primo biennio dell'indirizzo MAT e IeFP. In generale, salvo casi sporadici, gli studenti raggiungono una positiva autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'inserimento immediato nel mondo del lavoro. Gli studenti diplomati che hanno lavorato almeno sei mesi entro i primi due anni dal conseguimento del diploma, secondo l'Indagine Eduscopio per il lavoro della Fondazione Agnelli, risultano: il 72% per il settore Industria e Artigianato del plesso Romegialli-Istituto Professionale e il 79% per il settore economico del plesso Saraceno - Istituto Tecnico;</p> <p>-l'acquisizione di buone competenze professionali;</p> <p>-la buona professionalità dimostrata nel mondo del lavoro. Il 100% dei diplomati nell'a.s. 2013-2014 che sono entrati nel sistema universitario in facoltà della macroarea sociale nell'a.a. 2014-2015 hanno acquisito nel primo anno e nel secondo anno più della metà dei CFU. Le percentuali sono di gran lunga superiori rispetto a i riferimenti provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Gli studenti che hanno conseguito il diploma di Geometra hanno acquisito, in base all' indagine Eduscopio della Fondazione Giovanni Agnelli, indice FGA 72,4%, il più alto conseguito in provincia nell'ambito degli istituti tecnici - settore tecnologico.</p> <p>L'indice FGA si basa sulla combinazione di due tipi di informazioni estrapolate dalla banca dati del MIUR: la prima riguarda la media ponderata dei voti presi agli esami universitari, la seconda si basa sulla percentuale di crediti ottenuti in un anno.</p>	<p>-La distanza dalle sedi universitarie;</p> <p>-i costi che le famiglie devono sostenere per l'iscrizione ed il mantenimento all'università non facilitano la prosecuzione degli studi per gli alunni indigenti;</p> <p>-la maggiore attitudine all'inserimento lavorativo piuttosto che al proseguimento degli studi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si attribuisce 4 perché manca la sistematicità del monitoraggio sugli esiti. Il monitoraggio è a livelli iniziali, favorito dalla realizzazione di una piattaforma che dà più possibilità di avere informazioni dagli ex allievi, che continuano ad avere un account gmail e si possono collegare. Il monitoraggio iniziato per il plesso Saraceno dovrà essere esteso, il prossimo anno, anche al plesso Romegialli. L'inserimento nel mondo del lavoro è lo sbocco più rilevante per i diplomati dall'Istituto. Rimane bassa la percentuale di studenti immatricolati all'Università, per motivi logistici (lontananza sedi Universitarie) e per le buone opportunità offerte dal mercato del lavoro locale. Tuttavia gli studenti universitari conseguono al 1° e al 2° anno positivi risultati negli esami.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
RAV 15-16 SOTD05000R	SNV_PubblicazioneRav-SOTD05000R.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella stesura del Piano dell'offerta formativa sono tenuti in considerazione i bisogni del territorio di riferimento. Le articolazioni di lavoro collegiali, ad es. i dipartimenti, sono organizzate in maniera da favorire in genere la condivisione delle scelte didattiche in termini di progettazione del curricolo. Quando progettano i docenti tengono presenti i documenti ministeriali di riferimento. I docenti curano il curricolo; le attività proposte di ampliamento dell'offerta formativa sono in sintonia con le esigenze territoriali.	La Scuola, pur avendo declinato le competenze disciplinari che gli studenti dovrebbero acquisire anno per anno, non ha messo in atto metodi e strategie per perseguire i traguardi di competenza in modo omogeneo.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- La presenza di un gruppo di docenti aggiornati che ha condiviso con i colleghi le nuove indicazioni ministeriali nella programmazione del curricolo; - La collaborazione positiva nella progettazione delle attività dell'offerta formativa; - La buona conduzione dei dipartimenti. La progettazione didattica è curata dai dipartimenti definiti sulla base di aree disciplinari. I dipartimenti si riuniscono ad inizio d'anno per l'eventuale revisione della programmazione d'area e periodicamente per monitorare lo svolgimento dei programmi e rilevare criticità con attenzione a quel che succede in classi parallele.	- presenza di un consistente numero di docenti precari per l'Istituto professionale plesso Romegiali; - necessità di implementare gli spazi per i laboratori nel settore Servizi socio-sanitari; - limitata formazione per un buon numero di docenti in ambito di progettazione didattica. La ritualità delle riunioni di dipartimento ne indebolisce il significato, specie per le aree disciplinari in cui sono presenti discipline affidate a un solo insegnante.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- l'individuazione del livello di apprendimento in itinere per classi parallele;</p> <p>- la condivisione dei criteri di valutazione in ambito disciplinare e di Dipartimento.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione nei diversi ambiti/discipline. Vengono utilizzate prove comuni per classi parallele dello stesso settore e indirizzo solo per alcune discipline.</p> <p>La Scuola garantisce attività di supporto e di recupero (in itinere, extra curriculare o in modalità e-learning) per tutti gli alunni con difficoltà nell'apprendimento di una o più discipline.</p>	<p>- limitata consapevolezza per un buon numero di docenti del valore del confronto circa gli esiti di apprendimento;</p> <p>- mancanza di un sistema collaudato di valutazione interna.</p> <p>Non tutti gli insegnanti dell'area di indirizzo concordano prove comuni, se non per le classi quinte.</p> <p>Non è diffuso l'utilizzo di strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. È presente la consapevolezza per un buon numero di docenti del valore del confronto circa gli esiti di apprendimento e la necessità di prove comuni.

Si sta lavorando per un sistema collaudato di valutazione interna. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

Almeno la valutazione richiederebbe una maggiore integrazione fra i diversi dipartimenti, eventualmente sostenuta da una Funzione Strumentale che se ne occupi in maniera specifica (ad es. per il coordinamento del calendario delle verifiche e per la diffusione di pratiche e strumenti valutativi aggiornati, per la valutazione autentica, le rubriche, l'autovalutazione da parte degli studenti). Andrebbe migliorata la percezione dei criteri di valutazione da parte dell'utenza, con azioni di sensibilizzazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura scolastica, in termini di qualità degli strumenti e degli spazi resi disponibili agli alunni, è adeguata alle esigenze formative degli alunni.</p> <p>Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali.</p> <p>Un buon numero di insegnanti del plesso Saraceno utilizza supporti didattici innovativi, in quanto le aule sono state cablate ed attrezzate come aule multimediali dotate di lavagna, da adibire a LIM tramite dispositivo portatile, computer e videoproiettore.</p> <p>Il cablaggio delle aule è stato effettuato anche al plesso Romegialli, alcune aule sono state già attrezzate come aule multimediali, dotate di lavagna interattiva multimediale, computer e videoproiettore, altre saranno attrezzate per l'avvio del prossimo anno scolastico. Un discreto numero di insegnanti del plesso Romegialli utilizza supporti didattici innovativi.</p> <p>Un discreto numero di docenti dei due plessi utilizza metodologie didattiche innovative (es.: pratica laboratoriale, didattica delle LIM) nella pratica didattica quotidiana.</p>	<p>-Mancanza di fondi da parte di enti pubblici e privati;</p> <p>-necessità di implementare ed ammodernare i laboratori e gli strumenti</p> <p>L'articolazione oraria non è funzionale alle esigenze formative degli studenti, ma è vincolata a livello territoriale dall'organizzazione del servizio di trasporti locale. La presenza inoltre di docenti che completano l'orario di cattedra su più scuole non consente di articolare un orario delle lezioni con un'equa distribuzione degli insegnamenti nei vari giorni della settimana.</p> <p>Altro elemento di complicazione, specie per le classi del biennio, è rappresentato dall'alto numero di insegnamenti previsti in ordinamento.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La flessibilità di docenti ed alunni nell'utilizzo di una didattica innovativa;</p> <p>-una discreta dotazione di materiali multimediali;</p> <p>- l'interesse dei docenti nei confronti delle nuove tecnologie.</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. All'interno dell'Istituto sono presenti due gruppi di docenti: il gruppo Nuove Tecnologie che diffonde e supporta, attraverso dei corsi di formazione, l'utilizzo e la pratica di modalità didattiche innovative e un Gruppo rete che supporta i docenti nell' utilizzo degli spazi laboratoriali diversi dall'aula e che manutiene tutte le funzionalità della intranet dell'Istituto</p>	<p>Non tutti i docenti utilizzano metodologie didattiche innovative nella loro pratica didattica quotidiana.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La buona sensibilità di alcuni docenti a farsi carico delle numerose situazioni di disagio; - l'organizzazioni di progetti ed attività in ambito relazionale e di prevenzione; - l'adesione ad iniziative proposte dal territorio nell'ambito delle problematiche giovanili. <p>Le norme di comportamento fissate dalla scuola sono chiare e funzionali all'acquisizione di stili di vita democratici e partecipati da parte degli studenti. Nella pratica didattica vengono adottate strategie condivise per stimolare gli alunni nell'acquisizione di norme sociali corrette e democratiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa attitudine da parte di alcuni docenti nell'affrontare situazioni di disagio; - la mancanza di una figura di riferimento con competenze psico-pedagogiche, all'interno della scuola, che possa supportare alunni e docenti; - scarsa coerenza di alcuni docenti nell'applicazione del regolamento. <p>Il numero di ingressi alla seconda ora da parte degli studenti è decisamente superiore in percentuale alle medie provinciale e regionale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi nel plesso Saraceno risponde in modo soddisfacente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, ma la loro adozione non è omogenea tra tutti i docenti del plesso Saraceno. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

Gli spazi laboratoriali nel plesso Romegiali sono usati in misura minore rispetto alle loro potenzialità'. In altri casi i laboratori necessitano di interventi di migliore ammodernamento.

L'adozione di modalità didattiche innovative non è omogenea tra tutti i docenti del plesso Romegiali. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo non sempre omogeneo nelle classi. I conflitti con gli studenti sono in genere gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. Ci sono situazioni difficili da gestire.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza strumenti di analisi a inizio anno per comprendere i bisogni formativi degli studenti con BES. I percorsi personalizzati proposti coinvolgono tutti gli attori (docenti di base e di sostegno, operatori esterni, famiglie). Gli obiettivi dei percorsi personalizzati per gli alunni con BES vengono costantemente monitorati. I docenti utilizzano strategie educative condivise per l'inclusione delle diversità. PEI e PDP sono strumenti di lavoro comuni per tutti i docenti curricolari e di sostegno.</p> <p>La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, che contribuiscono efficacemente alla qualità dei rapporti tra gli studenti.</p> <p>Le attività organizzate dalla Scuola sono efficaci per lo sviluppo delle eccellenze nel plesso Saraceno.</p> <p>La scuola ha realizzato percorsi di lingua Italiana per gli studenti stranieri neoarrivati in Italia o con difficoltà linguistiche che, nel plesso Romegialli, hanno favorito il successo scolastico e formativo degli stessi.</p>	<p>-La necessità di più corsi di formazione e di aggiornamento continui nel tempo;</p> <p>-l'insufficiente attenzione alle situazioni di eccellenza nel plesso Romegialli;</p> <p>-l'insufficiente attenzione alle problematiche degli alunni stranieri con difficoltà linguistiche nel plesso Saraceno.</p> <p>Il risultato dei percorsi personalizzati è utilizzato solo in parte per ri-orientare l'azione didattica. Le attività proposte dalla scuola sono efficaci solo in parte per favorire l'inclusione degli alunni con BES. Non tutti gli alunni con BES sono coinvolti nelle attività di ampliamento curricolare proposte dalla scuola per loro scelta. I docenti utilizzano solo in parte strategie condivise per il recupero delle competenze degli studenti. Le attività proposte dalla scuola sono efficaci solo in parte per il recupero delle competenze degli studenti. Gli studenti coinvolti in percorsi personalizzati hanno raggiunto solo in parte gli obiettivi prefissati.</p>


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

<p>La scuola realizza interventi di supporto(sportello didattico) e di recupero in orario curricolare ed extracurricolare ed in modalità e-learning per gli alunni in difficoltà.</p> <p>Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.</p> <p>E' diffuso l'utilizzo di forme di apprendimento a distanza per l'approfondimento disciplinare e interdisciplinare.</p>	<p>I membri dei Consigli di classe devono essere maggiormente coinvolti nell'organizzazione delle attività finalizzate all'inclusività.</p> <p>Le risorse disponibili sono insufficienti.</p> <p>Le famiglie e la comunità dovrebbero collaborare maggiormente con la Scuola nel dare supporto e nella partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.</p> <p>Non tutti i docenti differenziano le attività per gli studenti in base alle loro capacità nella pratica quotidiana.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti del plesso Saraceno che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. La scuola dedica attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola anche per mancanza di risorse.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti del plesso Romegialli che necessitano di inclusione sono buone, dati i successi. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale soddisfacente, ma ci sono aspetti da migliorare. La scuola dedica un'attenzione sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola e gli interventi individualizzati sono utilizzati adeguatamente nel lavoro d'aula. L'attenzione costante alle situazioni di fragilità nel plesso Romegialli non corrisponde ad una pari attenzione alle eccellenze.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La buona partecipazione di alunni e famiglie alle diverse iniziative;</p> <p>- la consolidata esperienza della commissione Orientamento;</p> <p>- la disponibilità di alcuni docenti a prendere contatti con le altre scuole per incontrare alunni e genitori degli studenti in vista del passaggio dalla scuola secondaria di primo al secondo grado;</p> <p>- connessioni collaudate con alcune scuole del territorio.</p> <p>Nell'ambito delle azioni di orientamento, la scuola organizza attività didattiche per gruppi di alunni dei diversi ordini di scuola. Gli alunni seguono percorsi proposti dalla scuola per sviluppare la capacità di orientamento.</p>	<p>- Non tutti i docenti partecipano attivamente alle diverse iniziative di orientamento in entrata</p> <p>- gli esigui fondi a disposizione dell'istituto per promuovere l'Istituto e l'accoglienza in fase di orientamento;</p> <p>- il raccordo carente tra Scuola media e Scuola superiore;</p> <p>- la mancanza di progetti strutturati e consolidati di orientamento;</p> <p>- la mancata formazione in questo specifico ambito così importante per il successo formativo degli alunni</p> <p>La formazione delle classi non deriva da attività di analisi e confronto condotte dai docenti dei diversi ordini di scuola. Le competenze in entrata non sono definite da gruppi di lavoro composti dai docenti dei diversi ordini di scuola. Le competenze in uscita degli studenti del I ciclo non sono definite da gruppi di lavoro composti dai docenti dei diversi ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo e attività di orientamento alla conoscenza del territorio e delle realtà produttive e professionali. Le attività di orientamento proposte dalla scuola prevedono la collaborazione di figure professionali esterne e coinvolgono tutte le sezioni degli indirizzi del settore economico e del settore tecnologico dell'Istituto tecnico - Plesso Saraceno e degli indirizzi del settore Servizi e del settore Industria e Artigianato dell'Istituto Professionale - Plesso Romegialli.</p> <p>La scuola secondaria di primo grado monitora quanti studenti seguono il Consiglio orientativo e gli esiti conseguiti dagli stessi al 1° anno di Scuola secondaria superiore.</p>	<p>Finora non sono esistite forme di monitoraggio degli esiti degli alunni nella prosecuzione dei percorsi scelti.</p> <p>Manca un confronto con la Scuola secondaria di primo grado per quanto riguarda la lettura e l'analisi congiunta degli esiti conseguiti dagli studenti al 1° anno di Scuola secondaria superiore come verifica della validità del Consiglio orientativo espresso dal Consiglio di classe della Scuola secondaria di primo grado.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il percorso in alternanza favorisce l'acquisizione, da parte dello studente, della consapevolezza dei propri interessi personali migliorando la conoscenza del mondo del lavoro e delle abilità professionali in esso richieste.</p> <p>Si è cercato di valorizzare l'alternanza quale realtà educativa e formativa indispensabile nel processo di crescita, correlando l'offerta didattica allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio e favorendo l'integrazione e l'arricchimento reciproco tra ambiente dell'istruzione e mondo del lavoro.</p> <p>Un ruolo privilegiato viene assegnato all'apprendimento pratico, nel quale lo studente, affrontando situazioni concrete, sviluppa abilità specifiche e la capacità di lavorare in team e confrontarsi con altri operatori. Fondamentale è la verifica continua dei progressi ottenuti.</p> <p>Per la valutazione viene somministrato un questionario e si tiene conto della tenuta del diario di bordo.</p> <p>Il numero di convenzioni stipulate con imprese, associazioni ed enti(216) è il più alto rispetto ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale così come la variazione del numero di convenzioni(25) del 2016/2017 rispetto al 2015/2016.</p>	<p>Non è impresa facile abbinare le discipline scolastiche alle attività aziendali. Può essere utile la definizione di una mappa di competenze maggiormente richieste dai diversi settori del sistema economico produttivo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
	
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto concerne l'orientamento ci sono alcune prassi che rimangono consolidate, soprattutto a livello di informazione per le famiglie e per gli studenti (nel penultimo- ultimo anno partecipazione a open day universitari e collaborazione, tramite progetto, con Associazione Giovani Industriali, per incontri in classe). La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere buona, indirizzata per lo più alla conoscenza dei corsi di studio quinquennali, in entrata e universitari e del mondo del lavoro in uscita. La scuola non monitora sistematicamente i risultati delle proprie azioni di orientamento per ragioni non sempre dipendenti dalle proprie possibilità.

Continuità poco curata con le scuole secondarie di 1° grado. Contatto con le scuole medie inferiori da stabilire su tematiche fondamentali (es. confronto su competenze degli alunni e aspettative reciproche delle scuole). Non è facile abbinare discipline scolastiche e attività aziendali. Per ovviare a questa difficoltà può essere utile definire una mappa di competenze maggiormente richieste dai diversi settori del sistema economico produttivo.

Confindustria sta a questo proposito elaborando le skills richieste da alcune filiere industriali. È utile inoltre prevedere dei momenti di confronto diretto tra scuole e aziende anche organizzando dei learning tours in impresa per i docenti così da individuare meglio le caratteristiche metodologiche e di contenuto che devono avere i corsi di studio per rispondere alle esigenze della società e nello stesso tempo permettere alle imprese di venire a contatto con il grande patrimonio di conoscenza presente negli istituti tecnici e professionali, troppo spesso latente e non valorizzato. È indispensabile creare una forte alleanza tra azienda e scuola per contemperare l'esigenza di una solida formazione disciplinare degli studenti con l'acquisizione di competenze che solo l'ambiente lavorativo consente di apprendere.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel PTOF e nella politica della qualità definita dal Dirigente e comunicata all'interno della comunità scolastica e all'esterno, allegata in formato digitale tra gli indicatori di scuola.</p> <p>Le politiche formative della scuola sono condivise all'interno della comunità scolastica e sono espressione dei rapporti di collaborazione, in termini di analisi dei bisogni e risultati attesi, con la realtà territoriale di riferimento.</p> <p>- Il consiglio di istituto è parte attiva nella definizione delle linee generali della missione dell'istituto così come il territorio</p> <p>- Il collegio docenti è collaborante</p> <p>- le famiglie riconoscono una chiara identità all'istituto, anche nelle sue specifiche azioni</p> <p>- le priorità individuate sono condivise dalle famiglie e dal territorio</p>	<p>- L'istituto Professionale plesso Romegialli negli ultimi tre anni ha visto il succedersi di dirigenti diversi con una progettualità a breve termine;</p> <p>- la perdita di iscritti conseguente ha trasformato l'istituto da autonomo in sottodimensionato, producendo ulteriori problematiche;</p> <p>- il ricambio del corpo docente e della dirigenza non ha agevolato un'organizzazione didattica a lungo termine.</p> <p>Le politiche formative della scuola potrebbero essere meglio rese note sul territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molti docenti sono coinvolti in gruppi di lavoro su tematiche didattiche (es. contenuti e metodologie dei percorsi formativi curricolari ed extracurricolari) e/o su tematiche organizzative (es. riunioni di staff, procedure di supporto strategico delle attività).</p> <p>Lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi è monitorato attraverso gli esiti del processo formativo e gli esiti dei questionari di studenti.</p> <p>- Il piano della attività costituisce il punto di riferimento per una tempistica coerente per la realizzazione nel tempo degli obiettivi prioritari.</p> <p>- L'istituto struttura diverse situazioni e contesti nei quali i soggetti, docenti, famiglie, aziende ,enti... sono coinvolti a vario titolo per la verifica della missione e del raggiungimento degli obiettivi.</p>	<p>Non sempre la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro è rispondente alle competenze possedute.</p> <p>- La pianificazione è soggetta a rivisitazione per diversi motivi organizzativi come trasferimenti e/o mancata assegnazione di risorse umane e finanziarie</p> <p>- non è previsto un sistema di controllo codificato sugli obiettivi da raggiungere.</p> <p>- Non è monitorato attraverso l'indice di gradimento delle famiglie lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità.</p> <p>Esiste una chiara divisione dei compiti tra il personale ATA. La remunerazione delle figure con incarichi di responsabilità è stabilita in base al carico di lavoro e alle risorse assegnate, che tuttavia risultano sempre più esigue.</p> <p>La distribuzione delle risorse del FIS, come si può evincere dall'analisi dei dati caricati dalla Scuola, risulta essere equa se messa a confronto con la situazione provinciale, regionale e nazionale.</p>	<p>Lo scarso turnover negli incarichi di responsabilità anche a causa della limitata disponibilità di alcuni docenti con maggiore stabilità nella Scuola.</p> <p>- Manca un' adeguata consapevolezza della necessità di distribuire compiti e responsabilità in dimensione allargata per la migliore realizzazione della mission.</p> <p>- La precarietà del personale docente ha reso impegnativa l'azione organizzativa, di valorizzazione delle risorse umane, di controllo sistematico del raggiungimento degli obiettivi strategici.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie a livello di scuola.</p> <p>- I progetti più importanti sono coerenti con le scelte educative adottate;</p> <p>- i docenti sono consapevoli dell'importanza di progetti pluriennali in coerenza con le scelte degli obiettivi prioritari;</p> <p>- l'alternanza scuola lavoro rappresenta un punto di riferimento per la progettazione e l'allocazione delle risorse.</p>	<p>- Scarsità delle risorse finanziarie;</p> <p>- mancata certezza delle risorse finanziarie;</p> <p>- ricambio frequente dei docenti al plesso Romegiali e conseguente perdita di continuità e di competenze;</p> <p>- il contributo volontario delle famiglie non è vissuto da tutti come un sostegno alle attività dell'istituto.</p> <p>Le occasioni di aggiornamento e di formazione dei docenti sono state talvolta momenti formali, che non hanno sempre portato a significativi cambiamenti nella prassi didattica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si evidenzia un buon grado di valorizzazione delle risorse, la cui individuazione però è sempre affidata a contatti informali e non a ricognizioni sistematiche. Molta attenzione viene dedicata alla formazione sulle TIC. Anche la raccolta delle esigenze di formazione non è sistematizzata. I gruppi di lavoro coincidono in massima parte con i dipartimenti disciplinari.
La scuola ha definito la missione e le priorità, con un'adeguata condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio, anche se da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo sufficientemente strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono sufficientemente distribuiti per essere funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali non sono completamente sufficienti per il perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti ed elabora annualmente il piano annuale di formazione. È stata richiesta da un buon numero di docenti la formazione sull'utilizzo delle Nuove tecnologie didattiche e sulla normativa riguardo ai DSA e ai BES ed è stata estesa a tutto il personale docente e ATA la formazione generale e specifica sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro.	- Non c'è ricambio tra le disponibilità docenti; - pochi sono i docenti disponibili ad assumere incarichi aggiuntivi

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per l'assegnazione degli incarichi di responsabilità si tiene conto delle esperienze formative fatte dai docenti. Le risorse umane vengono valorizzate con la riconferma negli incarichi a seguito di valutazione positiva da parte del Dirigente e del Collegio dei Docenti solo per quanto riguarda le funzioni strumentali. In base all'entità delle risorse economiche assegnate per la gestione del FIS, si procede da contrattazione a stabilire i compensi in base al carico di lavoro. - L'istituto valuta il curriculum e le esperienze; - dispone di un certo numero di docenti preparati e disponibili alla collaborazione con il dirigente; - il gruppo staff è abbastanza stabile; - le competenze dei docenti per le aree professionalizzanti sono buone.	La scuola non raccoglie, in modo strutturato, le competenze del personale; - rilevazione dei bisogni formativi in maniera ancora non sistematica; - lontananza dai centri formativi e di ricerca.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche quali l'orientamento, il raccordo con il territorio e gruppi funzionali al PTOF (Inclusione e Integrazione alunni stranieri, Nuove Tecnologie, Gruppo Rete). Tutti i docenti sono coinvolti nelle riunioni per dipartimenti. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici (sito dell'istituto, Piattaforma Google Apps for Education).</p> <ul style="list-style-type: none">- La scuola rileva i bisogni formativi del personale docente e ne tiene conto in vista di prossime iniziative formative.- alcuni gruppi di lavoro per varie tipologie di compito producono utili documenti.- i materiali sono a disposizione e sono disponibili sul sito area riservata e sul registro elettronico.	<p>Non tutti i docenti danno la disponibilità a lavorare in èquipe su tematiche relazionali, occupandosi esclusivamente del proprio ambito disciplinare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si evidenzia un buon grado di valorizzazione delle risorse, la cui individuazione però è sempre affidata a contatti informali e non a ricognizioni sistematiche. Molta attenzione viene dedicata alla formazione sulle TIC. Anche la raccolta delle esigenze di formazione non è sistematizzata. I gruppi di lavoro coincidono in buona parte con i dipartimenti disciplinari. La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi di responsabilità, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'istituto per lunga tradizione collabora con il territorio ,in particolare con molte aziende per l'alternanza scuola-lavoro;</p> <p>- è riconosciuto nel territorio come istituzione particolarmente attiva nella relazione positiva con gli enti;</p> <p>- elevata è la sensibilità dei docenti nel promuovere contatti con agenzie formative del territorio.</p> <p>Gli accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati che ha la scuola riguardano le convenzioni per l'alternanza scuola-lavoro degli studenti delle classi terze, quarte e quinte, la formazione del personale docente, la promozione dell'educazione alla Legalità, l'Educazione alla Salute e all'Ambiente.</p> <p>La ricaduta è positiva su tutti i fronti.</p> <p>Gli accordi con gli Enti pubblici e privati per gli stage hanno una ricaduta notevole sull'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti diplomati. Le educazioni alla Legalità, alla Salute e all'Ambiente mirano a consolidare i rapporti tra gli studenti e tra gli studenti e gli insegnanti e a creare un clima di benessere, reciproca collaborazione, fiducia, senso etico e partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità scolastica.</p> <p>La Scuola collabora con Gli Enti locali, Agenzie e Banche presenti sul territorio per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti che non proseguono gli studi.</p>	<p>- Difficoltà da parte di alcuni docenti a rapportarsi con convinzione al territorio e segnatamente alle imprese;</p> <p>- difficoltà burocratiche nella costruzione di accordi- alleanze fra istituzioni- aziende;</p> <p>- tempi lunghi per ogni possibile raccordo con il territorio, che in questo modo non viene facilitato.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- buona disponibilità dei docenti alla relazione con le famiglie;</p> <p>- buona gestione delle comunicazioni scuola-famiglia tramite registro elettronico.</p> <p>Una discreta percentuale di genitori versa il contributo volontario quale partecipazione finanziaria al rinnovo delle attrezzature didattiche della scuola(per es. computers) e all'acquisto di materiale di consumo.</p>	<p>- ancora scarso coinvolgimento delle famiglie nei momenti formali (votazioni ...) e nella formulazione di Regolamenti e di documenti utili alla gestione e all'organizzazione dell'attività scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La partecipazione dei genitori risulta problematica, sebbene ci siano possibilità non utilizzate e non sviluppate per aspettative simmetriche che non trovano punti di incontro. Gli spazi informativi sono indicati nel PTOF, ma sono per lo più informativi (sito della scuola, scuola in chiaro ecc.), oppure sono per affissione di avvisi ad un albo. Mancano più frequenti occasioni dirette di contatto che potrebbero essere utili per favorire i rapporti. Accordi specifici riguardano le convenzioni per l'alternanza scuola-lavoro delle classi terze, quarte e quinte e il raccordo con gli Enti del territorio su progetti di educazione alla legalità, sostenibilità per una cittadinanza attiva e responsabile. Si potrebbe pensare ad esempio a incontri su innovazioni importanti: ed esempio le occasioni in accordo con l'ASL; incontri per chiarificare i criteri di valutazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Programma alternanza scuola-lavoro classe terza AFM	Programma_terza AFM.pdf
Programma alternanza scuola-lavoro terza SIA	Programma_terza SIA.pdf
Programma alternanza scuola-lavoro classe terza CAT	Programma_terza CAT.pdf
Programma alternanza scuola-lavoro quarta GTC	Programma_quarta GTC.pdf
Programma alternanza scuola-lavoro classe quarta CAT	Programma_quarta CAT.pdf
RELAZIONE FINALE ALTERNANZA CLASSE 3A SERVIZI SOCIO-SANITARI	RELAZIONE FINALE 3A SS.pdf
Politica della qualità della scuola	politica della qualità della scuola.pdf
politica della qualità della scuola	politica della qualità della scuola.pdf
Distribuzione fis 16-17	Distribuzione fis 16-17.pdf
organigramma	organigramma def.pdf
piano di formazione a.s. 16-17	pianodiformazioneas1617.pdf
PROGETTO FAMI	progetto FAMI.pdf
Candidatura Progetto PON Cittadinanza attiva e responsabile	Piano_995704_00035_SOIS01300L_20170614191132_21672_15-06-2017.pdf
progetto di economia bancaria e finanziaria	progetto di economia bancaria e finanziaria.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre l'abbandono del numero degli alunni nel biennio: prima priorità.	Ridurre l'abbandono entro l'a.s. 2018-19 del 10% rispetto al numero degli alunni che hanno abbandonato nel precedente anno scolastico
		Predisporre le azioni didattiche per facilitare il successo formativo degli alunni BES, DSA, DVA.	Ridurre l'insuccesso degli alunni BES, DSA, DVA del 10% rispetto al numero degli alunni non ammessi dell'a.s. precedente.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove Invalsi dell'Istituto Professionale.	Raggiungere in percentuale i livelli di riferimento provinciale e regionale.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli abbandoni, in particolare nel primo biennio, sono un segnale di forte attenzione e preoccupazione. Ne consegue l'urgenza degli interventi per ridurre il numero, anche in linea con gli obiettivi europei e assegnati dal MIUR.

Ulteriore tematica di rilievo per l'istituto professionale dove si concentrano, in genere, casi difficili in relazione al comportamento, diventa l'aumento del senso di responsabilità degli studenti nei confronti delle regole e della capacità di scelte autonome e consapevoli.

Per ridurre il numero degli abbandoni, in corso d'anno, nel primo biennio, per monitorare i risultati a distanza degli studenti diplomati e per sviluppare le competenze di cittadinanza con particolare riguardo all'etica della responsabilità occorre impostare delle azioni che investono tutte le aree di processo: dall'aggiornamento e formazione dei docenti su tematiche specifiche relative all'inclusività, alla maggiore consapevolezza, da parte dei membri dei Consigli di classe, delle strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Per monitorare i risultati a distanza degli studenti diplomati, si utilizzeranno i contatti già consolidati attraverso la Piattaforma SAFER(moduli di Google, indirizzari di posta elettronica e cerchie di G+).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre prove intermedie per classi parallele e per tutte le discipline
	Ambiente di apprendimento	Valorizzare le potenzialità individuali.

✓		Utilizzare supporti didattici innovativi (es.:computer, strumenti digitali,materiali tecnico- pratici specifici) nella pratica quotidiana.
		Utilizzare metodologie didattiche innovative nella pratica quotidiana.
✓	Inclusione e differenziazione	Sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi per l'istituto tecnico.
		Acquisire risorse umane e finanziarie aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
✓	Continuità e orientamento	Curare maggiormente forme di monitoraggio degli esiti degli alunni, nella prosecuzione dei percorsi scelti.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Promozione di accordi e di Rete con altri soggetti e con altri Istituti (es. sulla formazione in servizio).
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti sulla relazione,sulla gestione della classe e sulla comunicazione.
		Valorizzare adeguatamente gli incarichi di responsabilità e gli insegnanti che si impegnano con coerenza nel raggiungimento degli obiettivi del RAV.
		Prevenire l'abbandono: la formazione ha l'obiettivo di elevare le competenze psicopedagogiche dei docenti sul piano relazionale e progettuale.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Avvalersi del ruolo e del supporto delle famiglie e della comunità nella condivisione delle attività formative.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La formazione , con particolare riguardo alle competenze psicopedagogiche, rappresenta l' elemento indispensabile per l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "SARACENO-ROMEGIALLI", data la mancanza di un pluriennale piano di aggiornamento nei precedenti anni scolastici, rivolta al potenziamento delle competenze necessarie per stabilire una costruttiva gestione del gruppo classe e per una positiva relazione con gli studenti ,con lo scopo di evitare il più possibile l'abbandono nel primo biennio.

Una progettazione orientata al protagonismo degli studenti consente loro la possibilità di mettersi in gioco, assumendo ruoli attivi,compiti di responsabilità e comportamenti eticamente corretti , così come una didattica laboratoriale eleva la motivazione e la connessione teoria-pratica, in linea con la caratterizzazione dell'istruzione tecnica e professionale.